

Il sindaco conferma il suo veto

Il biodigestore dei rifiuti «non si costruirà a Isca»

Il progetto potrebbe essere realizzato nella vicina Badolato

Letizia Varano

ISCA

Se l'Unione dei Comuni del Versante ionico dovesse determinarsi per la realizzazione di un biodigestore, l'opera non troverà collocazione nel territorio di Isca. Parola del sindaco Vincenzo Mirarchi nel consiglio comunale convocato per l'approvazione del bilancio previsionale. «Quando nella passata consiliatura – ha detto – era stata prospettata l'idea di realizzare l'impianto nel territorio di Isca, sono stato uno dei primi a fare dietrofront, recependo le preoccupazioni di quella parte della cittadinanza contraria all'installazione del biodigestore». Una precisazione del primo cittadino nel contesto di un dibattito condotto in aula sull'opportunità di individuare delle soluzioni (non necessariamente il biodigestore) per abbattere i costi di gestione dei rifiuti che rappresentano per l'ente una delle maggiori voci di spesa, non adeguatamente compensata con le entrate della Tari, perché la riscossione si ferma al 40% dell'utenza, mentre per la restante parte spesso è necessario procedere con lettere di sollecito o riscossione coattiva. Una percentuale di riscossione che rischia di abbassarsi con la richiesta di aumento delle tariffe pervenuta dall'Ato di Catanzaro, subentrata alla Regione nella gestione dei rifiuti, perché, già allo stato attuale, si registrano notevoli difficoltà per le famiglie a far fronte alla tassa. La possibilità di trasformare i rifiuti da

problema in risorsa era stata discussa anche nell'ambito di una giornata promossa dalla Pro loco "Sanagasi", nel corso di un convegno, moderato dal giornalista Francesco Pungitore, che ha visto confrontarsi il sindaco, il dirigente dell'Unione dei Comuni Vincenzo Larocca, il direttore della Eco Management Francesco Papucci e il vicepresidente di Legambiente Calabria Andrea Dominijanni. Dal dibattito è emerso il dato in crescita della differenziata nell'ambito territoriale dell'Unione. Tra le proposte, quella del trattamento della frazione organica attraverso compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano. Una proposta che l'Unione aveva avanzato qualche anno fa e che era stata poi rispolverata, con l'inserimento nel piano opere pubbliche per 4 milioni di euro, con l'individuazione di un'altra location. Pare, infatti, che il Comune di Badolato abbia dato la disponibilità ad ospitare il biodigestore.



L'assise Il sindaco Vincenzo Mirarchi in Consiglio comunale